

Malgrado il pericolo di nuovi scontri e di nuove provocazioni

LA TREGUA ISOLA A BEIRUT L'OLTRANZISMO FALANGISTA

Il ricorso alla violenza per impedire la modernizzazione del Paese e gli assurdi progetti di spartizione del Libano suscitano la reazione anche di vasti settori della opinione pubblica cristiana

Dal nostro inviato

Con la entrata in vigore a Beirut della nuova tregua — sia pure ancora incerta, precaria e turbata da incidenti e provocazioni, come è del resto inevitabile in un clima di così grande tensione — ritornano in primo piano gli aspetti politici del conflitto libanese, che non sono certo separabili da quelli che costituiscono, come abbiamo già visto, il vero fondo del problema e l'unico terreno per una possibile soluzione. Da questo punto di vista occorre sottolineare che il nuovo « cessate-il-fuoco », per i suoi contenuti e le sue modalità, rappresenta un indubbio successo delle forze progressiste. In

Nonostante i violenti attacchi del FNLA

Il MPLA prepara i festeggiamenti per l'indipendenza

LUANDA, 5. Il movimento popolare di liberazione della Angola (MPLA) ha già diffuso inviti a partecipare alle cerimonie per l'indipendenza del paese l'11 novembre prossimo. A quanto riferisce la stampa di Luanda, sono stati invitati tra gli altri il filosofo francese Jean Paul Sartre nonché un membro del consiglio della rivoluzione portoghese ammiraglio Rosa Coutinho (già alto commissario a Luanda). I soli paesi dell'Europa occidentale invitati erano fino a ieri — sempre secondo la stampa — il Belgio, la Svezia e l'Olanda (cioè lascia supporre che questi tre governi siano disposti a riconoscere un eventuale governo angolano formato dal solo « MPLA »). A Luanda si spera che alle cerimonie intervengano anche numerosi partiti e movimenti di liberazione « progressisti », come l'Organizzazione di liberazione della Palestina (OLP), il movimento di liberazione della Namibia (SWAPO), i movimenti clandestini di resistenza cileni e partiti socialisti europei.

dell'Angola e il ruolo nefasto svolto dal presidente dello Zaire, Mobutu, ha suscitato la violenta reazione di quest'ultimo, che, pur essendo notoriamente il principale sostegno del FNLA, accusa l'URSS di avere « deliberatamente attivato il conflitto armato tra i tre movimenti angolani rivisti ». La stessa posizione viene assunta oggi da « Quotidiano del popolo » di Pechino che critica aspramente il contenuto delle note sovietiche allo Zaire e al capo di Stato uandese Idi Amin, per la posizione da questi assunta in qualità di presidente dell'Organizzazione dell'Unità africana. A sua volta l'osservatore politico della TASS ribatte che « proprio Pechino che continua a rifornire di armi e istruttori il piastrello della reazione, il FNLA creato con l'aiuto delle compagnie occidentali e della CIA e che conduce una lotta accanita contro il MPLA ».

Gli USA vendono al Cairo due reattori nucleari

WASHINGTON, 5. La visita negli Stati Uniti del presidente egiziano Sadat, durata due giorni e conclusa oggi a Washington con la firma di un documento in base al quale l'Egitto acquisterà dagli Stati Uniti due reattori nucleari del valore di un miliardo e 200 milioni di dollari, nel rispetto di severe misure di salvaguardia. L'Egitto ha accettato la condizione che gli vengano forniti i reattori nucleari, le attrezzature o la tecnologia fornita dagli Stati Uniti. Esso inoltre ha accettato di acquistare il plutonio prodotto dai reattori agli Stati Uniti, i quali provvederanno al relativo riprocessamento e al relativo deposito fuori del suo territorio. I due reattori verranno utilizzati dall'Egitto nei pressi di Alessandria a partire dal 1983, soprattutto per potenziare un impianto per la desalinazione dell'acqua di mare. L'impegno è contenuto in un comunicato congiunto che il segretario di Stato Kissinger ed il ministro degli Esteri Ismail Fahmi hanno firmato oggi. Al termine della cerimonia Kissinger ha detto che il documento sintetizza « lo spirito di nuovi rapporti fra Egitto e Stati Uniti ». Egli ha continuato « Il fatto che siamo capaci di collaborare in uno dei più avanzati settori della tecnologia costituisce una testimonianza eloquente di questi rapporti ». A sua volta Fahmi ha detto « La dichiarazione è una prova concreta della nostra collaborazione in vari campi, sempre più articolata e profonda ».

Concluso il braccio di ferro fra i militari

Il presidente del Bangla Desh dimissionario

NUOVA DELHI, 5. Il presidente del Bangla Desh Khondakar Muztakhir Ahmed ha rassegnato le dimissioni da capo dello Stato. L'annuncio è stato dato da radio Dacca in un notiziario straordinario mandato in onda da dopo la mezzanotte locale. L'emittente ha detto che la carica di presidente della repubblica sarà assunta dal presidente emerito del Bangla Desh Sheikh Mujibur Rahman. A.M. Syeem, che presterà giuramento nella mattinata di domani. Prima di dimettersi Ahmed ha promulgato un decreto che lo investiva dell'autorità di scegliere un successore. S'è trattato tuttavia di una semplice formalità, in quanto che il potere era ormai passato nelle mani degli ufficiali usciti vincitori dal braccio di ferro con gli autori del colpo di Stato dello scorso agosto. Ahmed si era insediato nella carica di capo dello Stato il 16 agosto due ore dopo l'uccisione del presidente Mujibur Rahman e dei suoi familiari. Quattro ministri si sono dimessi e due, Shah Moasem Hossain (Riforma Agraria) e Taheruddin Thakur (in formazione, cultura e sport) so-

no stati arrestati per corruzione. Si è appreso inoltre da fonti indiane attendibili che due ex primi ministri del Bangladesh, Takodhin Ahmed e Mansur Ali, oltre a Sayed Nazrul Islam, ex vice-presidente e H.M. Kamuzuman, ex ministro del commercio e dell'industria, sono stati uccisi in carcere durante i recenti scontri avvenuti nel Bangla Desh. Secondo le stesse fonti sembra che anche alcuni altre personalità abbiano fatto la stessa fine. Takodhin Ahmed, che fu primo ministro durante la guerra di indipendenza e quindi ministro delle Finanze di Mujibur Rahman, era stato arrestato assieme con Nazrul Islam il 23 agosto scorso sotto l'accusa di arricchimento illecito. Essi erano inoltre accusati di nepotismo e corruzione. Kamuzuman era stato anche presidente della « Lega Awami ». Ventinove ufficiali autori del colpo di agosto fra cui il col Sayed Fakrook Rahman, che fece uccidere Mujibur Rahman sono stati espulsi e si sono rifugiati a Bangkok, Thailandia.

Mentre Franco ha superato un'altra giornata critica

Una vasta ondata di arresti nelle università della Spagna

Cinquanta giovani imprigionati a Madrid e altrettanti a Siviglia — Manifestazioni in numerose facoltà — Nove antifascisti arrestati a Barcellona — Misure repressive contro sacerdoti di Granada — Scioperi nelle miniere catalane e nelle Asturie

Dal nostro inviato

MADRID, 5. Le ore critiche di Franco continuano, contraddistinte da una notizia e da una voce, la notizia è quella che il terzo blocco della città sanitaria La Paz è stato approntato per ricevere il secondo dittatore nella eventualità che fosse necessario trasferirlo per sottoporlo a cure più intense; la voce — e non è più di una voce — non si sa se generata dall'ironia, dalla scaramanzia o da elementi concreti — dice che analoghe misure sono state prese a Malaga dove Franco potrebbe essere condotto per un lunghissimo periodo di riposo qualora superasse quest'ultima giornata critica. Per il momento la sta superando l'ultimo bollettino parla di assistiti in « progresso moderato », di tromboliche che segue uno sviluppo normale, di complicazioni polmonari sotto controllo. Tre quarti degli uomini, a questo punto, sarebbero già stati sepolti, i medici che curano Franco (e adesso sono arrivati ad un totale di ventinove) riescono invece a tenere in vita quest'uomo che il mese prossimo compirà 83 anni, che si è ridotto a pesare 40 chili e che — sono notizie indiscutibili in quanto le fornisce l'organo del regime — non ha mai aperto dal suo sterno al petto. A parte questi dati che oscillano tra la scienza, la metafisica e la superstizione, ma che costituiscono egualmente un indice di una complessa realtà, altri elementi concreti appaiono significativi. Io

ottimismo della Borsa continua (ieri a Madrid, Barcellona e Bilbao si sono registrati aumenti medi di 1,67 che porta ad oltre 4 punti lo aumento dei valori dall'inizio della malattia di Franco) e la violenza della repressione si inasprisce. In serata il Comando superiore della polizia ha annunciato l'arresto di nove presunti membri del « Partito socialista d'alberamento dels paisas catalans » avvenuto a Barcellona: cinquanta studenti della facoltà di fisica sono stati arrestati a Madrid e altrettanti nella facoltà di lettere dell'università di Siviglia che pure erano riuniti in un'assemblea regolarmente autorizzata; uno sciopero contro gli arresti è in corso alla facoltà di geologia dove è stato redatto un documento di protesta firmato — oltre che dagli studenti — anche dal decano della facoltà e da quasi tutti i professori; arresti e manifestazioni comunque si susseguono in tutte le facoltà senza che si riesca ad averne un quadro completo.

Cominciamo dal clero: don José Rodríguez Quirante, parroco di Jorralzar-Cajayar è stato condannato a 400.000 pesetas di multa (5 milioni e 200 mila lire) per le sue prediche, Juan Quilas, parroco del porto a Motril per lo stesso motivo, 100.000 pesetas (1 milione 300.000); José Antonio Morales Maldonado, un padre bianco, a 100.000 pesetas e poiché si è rifiutato di pagare, a un mese di carcere; José Ubago Ruiz, coadiutore della parrocchia dei cappuccini di Motril, a tre mesi di carcere per avere pagato la multa di 300 mila pesetas; José Antonio Rosillos Prado a 4 mesi di carcere per una multa di 400.000 pesetas, pur avendo dimostrato di non possedere assolutamente nulla; Elias Alcalde Martin, parroco di Zafarraya, è stato anch'egli condannato a una multa di 400.000 pesetas, è riuscito a raccogliercene 133.000 e dovrà quindi scontare due mesi e dieci giorni di carcere. A questi sacerdoti, appartenenti tutti alle diocesi di Granada, si è aggiunto Jesus La-

zaun, parroco della chiesa di El Salvador a Pamplona, condannato a 300.000 pesetas da quel governatore civile della Navarra che in questi giorni appare occupatissimo a proibire ogni manifestazione culturale due giorni fa aveva proibito due conferenze del prof. Tamames, docente dell'Università di Madrid. Ieri ne ha proibito un'altra del prof. Ruiz Jimenes un'indiscreta impazienza perché se Ramon Tamames viene accusato di essere un economista di scuola marxista, Ruiz Jimenez è un giurista di scuola cattolica.

grandissime dimensioni, si sono svolti nelle miniere spagnole un segno di lutto per la morte di 23 minatori (una altra salma è stata rinvenuta ieri sera portando appunto a 28 il totale delle vittime) nel pozzo « Consolacion » delle miniere di Salient-Balsarenys presso Barcellona e per protesta contro la mancanza di sufficienti misure di sicurezza sul lavoro. Oltre i minatori di quel bacino minerario hanno scioperato i minatori delle Asturie e in particolare quelli di Liere-La Comacha e Hunosca. Le adesioni hanno oscillato tra il 65 e il 100%; nonostante si trattasse di uno sciopero non autorizzato e quindi perseguibile penalmente, le cifre, si badi, sono ufficiali. Ufficiale è anche l'acuirsi delle tensioni tra il potere e la stampa, la pioggia di sequestri, censure e multe contro i « interrottamentieri » sono stati sequestrati il quotidiano « El Adelantado » di Segovia e il settimanale « Campo di Siviglia ». Intanto le varie correnti della DC spagnola hanno difeso un documento programmatico le cui linee fondamentali non si discostano molto da quello formulato congiuntamente da Giunta democratica e Piattaforma di Convergencia. Essendo presente le forze cattoliche già nei due principali raggruppamenti — almeno le principali di esse — questa presa di posizione era attesa. Il fatto che il processo democratico continua ad avanzare.

Bande fasciste

All'Università di Valencia, per due volte consecutive, gli studenti e i professori riuniti in assemblea sono stati attaccati da bande fasciste armate di barre di ferro, catene e manganelli: tutte e due le volte gli attacchi sono stati respinti da insegnanti e allievi che hanno usato come mezzi di difesa i getti degli idranti antincendio che si tro-

Le paure del regime

Imparzialità nella repressione, ma anche nel timore delle strutture del regime ormai hanno paura di tutto, ma nessuno sembra avere più paura delle strutture del regime. Così ieri a Zareuz, centinaia di abitanti si sono concentrati davanti al palazzo civico per una manifestazione a favore del famigliari di Juan Paredes Manot detto Taky, il giovane militante dell'ETA fucilato in settembre a Barcellona e aggredito l'altra sera dai « guerriglieri di Cristo Re », i quali hanno seriamente ferito alla testa un sacerdote delle « Escuelas cristianas » che si trovava con loro per dare lezioni a una delle sorelle di Taky, la quattordicenne Cuadalupe, ferita a sua volta assieme alla madre e a un'altra sorella. Analogamente una serie di massicci scioperi, alcuni di

Kino Marullo

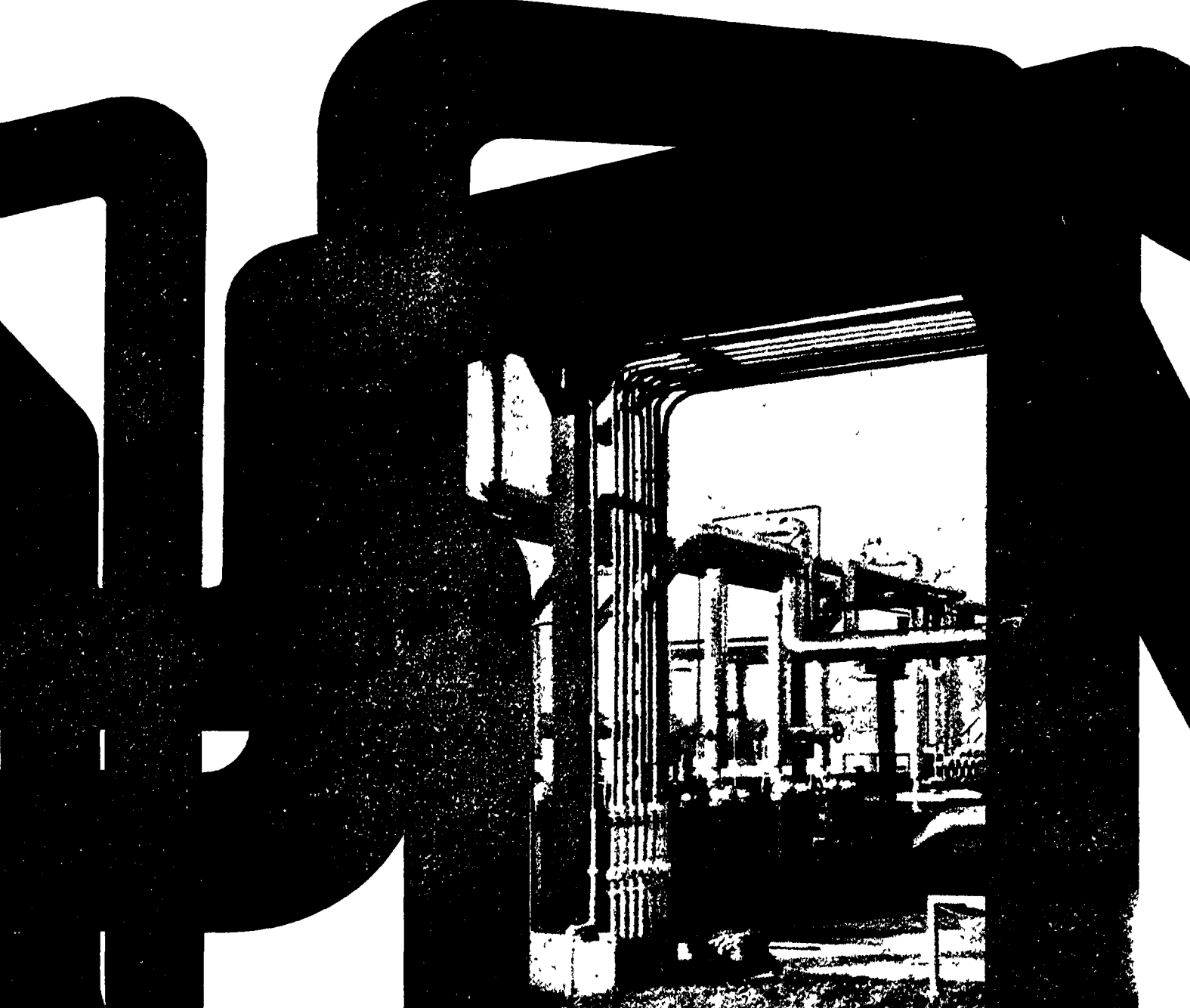
L'Isveimer è con voi

Investire nel Mezzogiorno è interesse di tutto il Paese. Per garantire l'efficienza delle zone già industrializzate e utilizzare meglio il territorio e la forza-lavoro dove lo sviluppo è ancora inadeguato. Siamo impegnati in questa direzione con risultati che non si limitano agli impianti di maggiori dimensioni.

In venti anni, 6.700 finanziamenti per duemila miliardi riferiti a 270.000 posti-lavoro dicono che non abbiamo contribuito a far costruire « cattedrali nel deserto » ma ad animare il deserto. Si tratta di buoni investimenti: le insolvenze sono meno del 3% del collocato. Il nostro impegno continua.

I crediti deliberati quest'anno toccano i 356 miliardi. Il nostro lavoro è in espansione. Se dovete intraprendere attività industriali e commerciali nel Mezzogiorno continentale, l'Isveimer è con voi.

Isveimer
Istituto per lo Sviluppo Economico dell'Italia Meridionale
Ente di Credito di Diritto Pubblico-NAPOLI



Ufficio di rappresentanza di Roma: Via S. Caterina da Siena, 46 - Tel. 678.30.57